Anno 47.° - N. 265

[illegible] Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-33

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 24 Settembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. [illegible] Via della Posta N. 7, Milano, Via di Radio, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La solenne inaugurazione del monumento a Cavour

fatta ieri a Bergamo alla presenza del Re

BERGAMO, 23. — In attesa dell'arrivo del Re la città è stamane straordinariamente animata.

Fino dalle prime ore è stata interrotta la circolazione delle vetture nelle vie che conducono a piazza Cavour ove è eretto il monumento al conte Benso Camillo di Cavour, pregevole opera dello scultore Bistolfi.

Distaccamenti di bersaglieri e di cavalleria giunti per la circostanza si sono schierati per rendere gli onori al sovrano da piazza Cavour alla stazione ferroviaria nel cui vastissimo piazzale sono schierate altre truppe. Il viale come tutte le vie lungo il percorso del Re è decorato con bandiere dai colori nazionali e cittadini.

Il treno reale recante S. M. il Re preceduto dalla macchina staffetta, giunse a Bergamo alle ore 9. Il sovrano viene ossequiato dall'on. ministro Credaro, qui giunto da Siena stamane, dal sindaco e dal prefetto, dal generale Caneva, dal generale Brusati, dagli onorevoli senatori Mainoni d'Intignano e Sormani, da tutti i deputati della provincia e dalle altre autorità e notabilità cittadine. Presta servizio d'onore una compagnia del 78 reggimento fanteria con musica e bandiera.

La cerimonia

Il Re esce dalla stazione e sale in automobile con l'on. Credaro, col sindaco, col primo aiutante di campo generale Brusati ed è accolto dall'immensa folla con entusiastiche acclamazioni. Il sovrano tra continui applausi della popolazione che gremisce le vie, le finestre e i balconi si reca in piazza Cavour ove viene subito scoperto tra clamorose acclamazioni il monumento del grande statista.

Parlano vivamente applauditi l'on. deputato conte Gianforte Suardi ed il sindaco avv. Preda. Quindi il Re passa in rivista un centinaio di associazioni con bandiere che assistono alla cerimonia e firma poscia il processo verbale steso dal notaio Roviglio.

Le acclamazioni al Sovrano

Indi il Re, seguito da lunghissimo corteo, si reca sempre continuamente e calorosamente acclamato al palazzo della prefettura ove riceve successivamente gli onorevoli senatori e deputati, il vescovo monsignore Radini Tedeschi, il prefetto Molinari, i corpi amministrativi, le autorità provinciali e comunali, le altre autorità e notabilità.

Immensa folla, raccoltasi dinanzi al palazzo della prefettura fece una entusiastica dimostrazione al Re che dovette ripetutamente presentarsi al balcone e ringraziare tra nuove fragorose ovazioni.

Il ricevimento di 250 sindaci

Al ricevimento che ha luogo nel grande salone della prefettura e che dura lungamente sono intervenute oltre 250 sindaci dei comuni della provincia.

Terminato il ricevimento delle autorità il Re ha visitato la mostra dei lavori femminili, promossa dalla Società di Mutuo Soccorso femminile e si è vivamente interessato anche alla scuola d'educazione e di economia domestica.

Quindi il Re si è recato a palazzo del conte Gianforte Suardi e ha preso parte ad una colazione di 30 coperti. Poscia si è recato ad assistere alla cerimonia per la posa della prima pietra dell'Istituto delle scuole industriali. Lungo il percorso il Re è stato accolto da una folla enorme con entusiastiche acclamazioni.

L'on. ministro Credaro ha pronunciato un discorso spesso interrotto da applausi e salutati alla fine da una calorosa ovazione.

Il vescovo monsignor Radini Tedeschi ha benedetto la pietra fondamentale. Indi il Re con una cazzuola d'argento vi ha gettato la calce. Terminata la cerimonia il Re, sempre calorosamente acclamato dalla popolazione, si è recato a visitare la chiesa di Santa Maria Maggiore, la storica cappella con leoni, la civica biblioteca, il nuovo acquedotto, i quartieri nuovi della città bassa ed infine l'Istituto d'Arti Grafiche ove gli operai hanno accolto il sovrano con calorosissime acclamazioni.

Durante le visite il Re ha dimostrato il più vivo interessamento.

La partenza del Re

Alle ore 18.15 il re ossequiato dall'on. ministro Credaro, dalle autorità cittadine e salutato da una immensa folla con ovazioni indescrivibili è ripartito con treno speciale da Bergamo. Al momento della partenza l'aviatrice signorina Ferrario faceva evoluzioni con un areoplano sopra la stazione. Regna in città un'animazione senza precedenti. (*Stefani*).

La radiotelegrafia in Russia

PIETROBURGO, 23. — E' stata posta in esercizio la stazione radiotelegrafica di Waigatch la quale ha una portata di 1000 verste.

I funerali dell'on. Calissano

La visita alla salma

ALBA, 23. — Al primo piano del palazzo Calissano la sala di ricevimento è trasformata in camera ardente, ornata di piante verdi, senza fiori. Su un letto giace la salma del compianto ministro, vestita di nero col crocefisso d'argento in mano.

Alla porta del palazzo è posto un registro che si è ricoperto rapidamente di firme. Numerosa folla si addensa sulla via del teatro per essere ammessa a visitare la salma e rendere l'estremo tributo di omaggio al concittadino illustre.

Il sottosegretario on. Battaglieri d'accordo colla famiglia Calissano, col prefetto di Cuneo e col Municipio dette le disposizioni per i funerali, al cui seguito per desiderio espresso dalla famiglia non parteciperà nessuna musica.

I consigli direttivi delle numerose società d'Alba si sono riuniti oggi e stabilirono di redigere un manifesto invitando i soci ad intervenire tutti col vessillo del sodalizio ai funerali.

Lo scultore Alloati prese stamane la maschera dell'estinto. Continuano giungere migliaia di telegrammi di condoglianza alla famiglia da ogni parte d'Italia, specialmente dalle regioni dell'Italia meridionale che l'on. Calissano visitò durante il colera.

ALBA, 23. — La salma del compianto sottosegretario, on. Calissano fu esposta al pubblico dalle 14 alle 17 e fu visitata da gran folla addolorata e commossa. Lo scultore Alloati, anzichè prendere la maschera ritrasse solo la mano destra. Modellò poi il busto del defunto col concorso della figlia maggiore e della nuova del ministro. Il busto venne collocato nella Camera mortuaria accanto al letto su cui è deposta la salma.

E' preannunziato l'arrivo delle rappresentanze della Camera e del Senato che parteciperanno ai funerali.

ROMA, 23. — Stassera alle 21 è partito da Roma con treno speciale per Alba colle rappresentanze che si recano ad assistere ai funerali del ministro Calissano, Con esso partiranno i ministri Millo e Nitti. Assisteranno ai funerali anche il sottosegretario di stato Falcioni in rappresentanza del presidente del consiglio on. Giolitti e il sottosegretario Pavia, in rappresentanza del ministro Finocchiaro-Aprile.

La Camera dei deputati sarà ufficialmente rappresentata ai funerali dal vice presidente Carcano dal segretario della presidenza Di Rovasenda, dal questore Podestà e dai deputati della provincia di Cuneo.

Anche i ministri Bertolini e Spingardi assisteranno ai funerali.

Le alleanze elettorali

secondo il pensiero dell'on. Sonnino

ROMA, 23. — Il *Giornale d'Italia* pubblica un interessante articolo sul tema delle alleanze fra i partiti affini, in occasione delle prossime elezioni generali. Non sembra estranea alla pubblicazione di questo articolo la diretta ispirazione sonniniana, e poichè l'articolo medesimo è indice della tendenza attuale del Sonnino verso il partito democratico più avanzato merita farne conoscere qualche brano.

Scrive il *Giornale d'Italia*: — «In questa lotta è naturale che si cerchino gli alleati. Ora sulla natura di queste alleanze conviene intendersi. Anzitutto, siano alleanze, cioè, chiari accordi da pari a pari, senza riserve mentali, senza umilianti protezioni numeriche o morali».

Il giornale poi afferma che è meno in pericolo, ad esempio, un radicale eletto da liberali, che un liberale eletto da cattolici. Un corpo elettorale liberale potrà facilmente intendersi col deputato radicale e temperarne l'azione laddove un corpo elettorale unicamente o quasi cattolico terrà prigioniero un liberale docile o getterà dalla finestra il liberale ribelle.

«Si potrà respingere a *priori* la alleanza con radicali, sia pure accettando un candidato radicale, quando si tratta di togliere un collegio a un rivoluzionario? Il partito liberale, nonostante le sue mende, ha nella vita politica nostra un'importante funzione da compiere. Esso è il tramite che agevola il passaggio dai partiti estremi verso le istituzioni; invece di pericolo è guida ove si rischi di affogare; cioè un ponte sul quale si lasciano le scorie rivoluzionarie e si prepara il grande partito liberale, assimilazione degli accoliti nuovi».

«Quest'azione di propaganda non deve confondersi colle dedizioni. Le quali anche se involontarie — quando il deputato eletto abbia ottenuto i suffragi quasi solo da una parte diversa della sua — diventano fatali e implacabili. E' dovere, quindi di tutte le frazioni del partito liberale di evitare deplorevoli scissioni, specie innanzi alla probabilità di una vittoria. Il trionfo deve essere affermato per opera delle forze liberali, tale più non sarebbe se si vincesse con un pugno dei nostri e con un esercito di una parte diversa dalla nostra.

«Non ci domandano impegni, si ode ripetere. Tanto peggio; anche i Goti accorrevano senza pretese a formare le legioni romane del decadente impero. Poi venne Alarico».

Questo articolo del *Giornale d'Italia* afferma in modo palese la esattezza di una voce che da tempo circolava nei nostri ambienti politici: essere cioè Sonnino in questi ultimi tempi venuto nel convincimento politico che meglio convenga al partito costituzionale l'alleanza coll'ala destra dei democratici anzichè coll'ala sinistra dei cattolici.

Ventimila albanesi hanno occupato una città serba

LONDRA, 23. — L'Agenzia Reuter *riceve da Belgrado: Secondo informazioni private ventimila albanesi occuparono le fortificazioni della città serba di Dibra. Il governo invia rapidamente rinforzi. Ieri il governo serbo richiamò nuovamente l'attenzione delle potenze sui disordini in Albania.*

La conferenza turco bulgara

COSTANTINOPOLI, 23. — Un comunicato ufficiale che la seduta odierna della Conferenza per la pace turcobulgara discusse e determinò i seguenti articoli:

Linea di frontiera; sgombro di territori; smobilizzazione; ammissione della nazionalità; diritti dell'uomo, di comunità, di soggiorno dei privati; diritto di proprietà; relazioni diplomatiche; Poste Telegrafi e Ferrovie; diritti acquisiti.

L'esame del resto del trattato si terminerà probabilmente nella prossima seduta, il 24 corrente.

Voci false diffuse da Belgrado sulla grave condizione in Bulgaria

SOFIA, 23. — Una informazione pubblicata a Belgrado e segnalante un preteso movimento di mobilitazione in Bulgaria è priva di fondamento ed è stata diffusa evidentemente allo scopo di giustificare dinanzi al paese il mantenimento sotto le armi di una grande parte dell'esercito serbo.

La missione navale inglese è arrivata in Grecia

ATENE, 23. — La missione navale inglese è qui giunta col vapore postale di Marsiglia. L'aiutante di bandiera del ministro di marina e il segretario della legazione britannica si sono recati a bordo a salutarla. La missione si è recata a fare visita al presidente del consiglio e al ministro della marina.

SALONICCO, 23. — Le autorità serbe hanno vietato l'apertura di scuole greche a Monastir.

Il ritorno di Re Pietro a Belgrado

BELGRADO, 23. — Il Re Pietro accompagnato dal suo aiutante di campo generale Sturm e dal presidente della Camera Nicolis è ritornato con treno speciale ed è stato ricevuto dalla commissione degli alti dignitari dello Stato, agli ufficiali superiori e dal consiglio comunale.

La questione del Dodecaneso

e gli interessi della Triplice

VIENNA, 23. — Il *Tagblatt* in un articolo sulle questioni che terranno occupata l'Europa in avvenire, parla anche della questione del Dodecaneso. L'articolo ricorda che il Consiglio dei ministri turco ha espresso recentemente il convincimento che l'attuale possesso della Turchia nell'Europa e nell'Anatolia potrà essere guarentito solo qualora la flotta turca rimanesse per tutto l'avvenire una volta e mezzo più forte di quella ellenica. La Grecia dal canto suo sa quale forza abbiano di fonte alla politica discorde dell'Europa i fatti compiuti. Basta una occhiata alla carta geografica per comprendere che l'enunciazione elegiaca del governo turco contiene in certo qual modo il presentimento di avvenimenti futuri.

Giusta l'articolo secondo del trattato di Losanna le isole del cosidetto Dodecaneso, occupate ora in gran parte dall'Italia, dopo adempiute certe condizioni, saranno restituite alla Turchia. La flotta ottomana però non sarà mai più forte e più pronta di quella greca.

L'Europa che si è rassegnata al fatto compiuto dello sfacelo del grande impero turco, muterebbe essa atteggiamento di fronte alla proclamazione ufficiale dell'annessione del Dodecaneso da parte della Grecia? Su ciò sta l'importanza della molto discussa questione delle isole. Oggi su quelle isole sventola ancora la bandiera italiana. In tutte le questioni del Mediterraneo regna fra le potenze della Triplice alleanza un perfetto accordo, già sperimentato in difficili situazioni, e il controllo diretto della via di mare, dal canale di Suez ai Dardanelli da parte di uno Stato della Triplice alleanza guarentirebbe la libertà di movimento in quei paraggi anche agli altri due Stati. Se dunque in un tempo non lontano anche quelle isole divenissero elleniche, ciò, dopo i colossali rivolgimenti storici recenti, sarebbe di per sè stesso un mutamento di poca importanza, ma l'Egeo diverrebbe un «mare clausum» spiccatamente greco. Siccome però la parte preponderante dei traffici marittimi delle potenze della Triplice alleanza gravita verso quelle regioni, in questo caso si dovrebbe avere l'assoluta garanzia che colà non spirerà mai un vento ostile alla Triplice alleanza.

L'Austria-Ungheria prepara nuovi armamenti

VIENNA, 23. — Il presidente del Consiglio Sturgkh conferì nel pomeriggio per parecchie ore col ministro della guerra e col ministro della Difesa nazionale austriaco.

La discussione si è svolta intorno all'aumento degli effettivi desiderato dal ministro della guerra e dell'aumento del contingente delle reclute che è in rapporto con l'aumento degli effettivi, ed intorno ad altre questioni relative allo sviluppo delle forze armate e specialmente allo sviluppo dell'artiglieria.

Nella conferenza si trattarono questioni già discusse dal ministro della guerra col primo ministro ungherese. La discussione avente per ora carattere informativo, servirà a preparare le deliberazioni della conferenza comune dei ministri che è imminente.

La ferma triennale non viene applicata

PARIGI, 23. — Su proposta del ministro della guerra il Consiglio dei ministri ha deciso che la classe 1910 sarà congedata l'8 novembre prossimo.

Con la decisione presa dal governo l'anno in più della ferma si riduce semplicemente a due mesi, ciò che è forse una indicazione di tutta la applicazione della ferma triennale. Si può ritenere che questa sarà applicata in modo ra contentare tutti, e permetterà all'on. Barthou di ricuperare il favore di coloro che lo avevano abbandonato attribuendogli disegni di reazione militare.

Non si deve escludere che un giorno o l'altro un forse lontano successore di Barthou possa tornare alla ferma biennale.

PARIGI, 23. — L'*Echo de Paris* annunzia che il presidente firmerà oggi un decreto in virtù del quale derogandosi all'art. 6 del decreto 20 marzo 1910 il limite massimo di età per l'ammissione alla scuola navale è temporaneamente abbassato di un anno per il concorso che avrà luogo nel 1914 e nell'anno seguente.

La cronaca degli scioperi

LONDRA, 23. — Durante una riunione tenuta a mezzanotte sono state portate a conoscenza degli interessati le condizioni fatte dalle compagnie degli omnibus automobili agli impiegati per la soluzione dello sciopero.

Esse comportano oltre il permesso agli impiegati di portare le insegne del sindacato il pieno riconoscimento del sindacato e la promessa della reintegrazione degli impiegati che erano stati licenziati e di quelli attualmente in isciopero.

BRUXELLES, 23. — Lo sciopero delle ferrovie vicinali del centro continua su tutte le linee. Lo sciopero comprende i due gruppi della rete.

Alcune vetture servite da un personale venuto da altre città e sorvegliato dalla gendarmeria hanno fatto servizio, ma il servizio è terminato alle 10 della sera per timore di attentati. Gli scioperanti sono stati licenziati.

NIKOLAIEW, 23. — Gli operai del porto hanno ripreso il lavoro alle antiche condizioni.

La conferenza per la protezione del lavoro

Il lavoro notturno

BERNA, 23. — Oggi continuò i suoi lavori il congresso internazionale per la protezione del lavoro degli operai.

La commissione incaricata di esaminare la questione del lavoro di notte dei giovanetti ha terminato i suoi lavori.

Si assicura che essa ha portato a parecchi anni al di là della data, fissata dall'associazione internazionale, l'entrata in vigore del divieto del lavoro di notte nelle industrie delle vetrerie e in certi rami dell'industria metallurgica. La commissione riprenderà i lavori martedì. Una seduta plenaria è prevista per mercoledì.

Un "crac" bancario nelle Indie

LAHORE, 23. — La direzione della Banca popolare del debito che ha 72 succursali nell'Impero indiano e un capitale di 2 milioni di franchi, ha fatto chiudere gli sportelli alla banca Amritzar e alla 14.a succursale.

Finora la banca popolare e la banca Amritzar sono le sole colpite. Un certo numero di banche indigene per le quali si nutrivano timori hanno sopravissuto alla sentenza di morte che sembrava minacciarle.

Le disgrazie delle miniere

PARIGI, 23. — Il *Journal* ha da Berlino: Nelle miniere di Ingolstad ad Halberstad una gabbia nella quale si trovavano sette operai è precipitata in un pozzo profondo 30 metri. Due operai sono rimasti uccisi e gli altri 5 feriti.

La belva misteriosa nelle alpi austriache

PARIGI, 23. — L'*Eclair* ha da Vienna: Regna il terrore nelle alpi austriache ove un misterioso animale ha già fatto 200 vittime fra i montoni le vacche e i tori. I cacciatori più esperti si sono dati alla ricerca dell'animale.

GRAZ, 23. — Ieri sera è tornata la spedizione guidata dal capo forestale Rudi che si era spinta alla caccia della belva misteriosa nella regione del Brennthalm. L'esito della spedizione fu negativo. Uno dei membri, il cacciatore Dornbusch, era bensì riuscito a stanare una bestia e a seguirne le traccie; si credeva dapprima che fosse un lupo, era invece una volpe.

Da Schwamberg annunciano: Il legnaiolo Heimrauch che vide la belva la descrive così:

— E' una bestia grossa, dal pelo spesso, lungo, di color fulvo, fortissima alla apparenza. Ha le zampe larghe come zoccoli di cavallo e una gran coda. Di più non vide, chè non ne ebbe il tempo.

La belva fu veduta anche da due brigate di alpinisti, con canocchiali, a una distanza di circa trecento metri. Gli alpinisti assicurano che si tratta di un leone.

Anche il contadino Giovanni Gratz che vide la belva a 75 passi di distanza assicura che si tratta di un leone, lungo due metri e alto uno, dal mantello grigio fulvo.

La carogna del toro trovata dalla spedizione Rudi fu spedita a Graz, per gli ulteriori esami.

Gendarmi, soldati e cacciatori continuano a battere la campagna, con esito tuttavia negativo.

Si smentiscono le voci del ritiro del capo dello stato mag. Conrad

VIENNA, 23. — La *Reichpost* dichiara che le notizie dei giornali circa il prossimo ritiro del capo dello stato maggiore in seguito a pretesi dissidi con l'arciduca ereditario e le altre in proposito sono assolutamente prive di fondamento. Anche gli altri giornali rilevano che nei circoli militari si smentiscono le voci del ritiro del capo dello stato maggiore e così pure quelle relative alla scelta del suo successore.

Droghieri spagnuoli arrestati per delitto di lesa maestà

CADICE, 23. — L'autorità giudiziaria ha aperta istruttoria per delitti di lesa patria contro un droghiere di Barcellona e un'altro di Cadice i quali spedivano zolfo e salnitro ad un commerciante di Tangeri che vendeva poi tali prodotti agli indigeni.

Una catastrofe ferroviaria nel Messico provocata dai ribelli

MESSICO, 23. — I ribelli di Laredo fecero saltare con dinamite il treno di Sultillo. Quaranta federali e dieci viaggiatori rimasero uccisi.

La tragica morte d'un visitatore al Colosseo

ROMA, 23. — Stamane verso le 10.30 il Colosseo era affollato di molti visitatori tra i quali un signore della apparente età di 30 anni. Costui era accompagnato da una guida alla quale chiese di accompagnarlo negli ambulacri del monumento. Mentre i due salivano le scale dal primo al secondo piano, il visitatore come invaso da pazzia si è staccato dalla guida dandosi a correre all'impazzata sul ballatoio. La guida sorpresa di questo atto strano si è data ad inseguirlo, ma non era arrivata all'estremo gradino che l'altro raggiunto uno degli archi prospicienti Via dei Serpenti si precipitava da quell'altezza nel sottostante selciato rimanendo sfracellato. Da un libretto personale trovatogli indosso pare si tratti di certo Archimede Tani da Vigna (Firenze) commerciante abitante in via San Giovanni in Laterano. Si ignorane le cause del suicidio.

Il commercio vinicolo in Sicilia

ROMA, 23. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Riposto ha raccolto le seguenti notizie sul commercio vinicolo in Sicilia durante la scorsa settimana:

Le poche notizie avute dai diversi mercati vinicoli di produzione sono generalmente concordi nell'affermare un raccolto molto scarso per quantità a causa degli eccessivi calori e della prolungata siccità. Si prevede però che si avranno vini di altissima gradazione se completeranno bene la fermentazione, giacchè si notano mosti con grado zuccherino elevatissimo.

La vendemmia continua alacremente; ma il caldo è insopportabile e si desidera vivamente la pioggia.

A Riposto nessuna variazione degna di nota nel commercio vinario. Limitatissima è l'esportazione perchè mancano le richieste, mentre il vino ancora invenduto desta seria preoccupazione. Ciononpertanto i proprietari sono sempre sostenuti e restii a vendere, perchè sperano sempre in un miglior avvenire. D'altro canto regna molta incertezza fra i negozianti.

I risultati della vendemmia sono poco lusinghieri per quanto riguarda la quantità, ma d'altra parte lasciano sperare qualità ottima malgrado il fradicio che per quest'anno è stato eccezionale, specie nella piana di Mascali. I prezzi dei mosti sono invariati; ma riguardano sempre il consumo locale e quello delle vicine Calabrie, mentre il commercio d'esportazione è ancora molto indeciso.

Come è vissuta la moribonda legislatura

Uno sguardo retrospettivo

Spigolando nella diligente relazione preparata dal segretario generale della «Camera morente» si trova che la 23.a legislatura approvò 1137 disegni di legge. Di questi: 1036 sono d'iniziativa del Governo, 88 d'iniziativa della Camera e 2 del Senato.

Il Governo presentò complessivamente 1164 disegni di legge, d'iniziativa della Camera ve ne furono 268 e del Senato 3.

Di due progetti di legge d'iniziativa parlamentare fu sospesa la discussione; nessuno fu respinto, 32 furono ritirati 78 decaddero, 76 rimangono in istato di relazione, e di 48 fu nominato soltanto il relatore, infine 41 disegni di legge rimangono tuttora presso la Commissione, 41 sono ancora da discutersi dagli Uffici e 10 proposte di legge sono da svolgersi.

Furono presentate complessivamente 1250 interpellanze delle quali 310 al Ministero dei Lavori pubblici; 262 soltanto furono esaurite. Delle 5339 interrogazioni che furono presentate — 1555 al Ministero dei Lavori pubblici — ben 3041 furono svolte. Ne restano ancora 78 all'ordine del giorno. Di 79 mozioni 15 solo furono esaurite.

Furono accordate 42 autorizzazioni a procedere su 116 domande, il che prova che i deputati incappano qualche volta nel Codice. Furono approvati 77 ordini del giorno e si ebbero 47 votazioni nominali.

La prima votazione nominale avvenne il 31 marzo 1909, sulla prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Masengo Bastia, presentato dopo chiusa la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona per prendere atto delle dichiarazioni del Governo. Su quest'ordine del giorno il presidente del Consiglio on. Giolitti aveva posto la questione di fiducia e l'ordine del giorno fu approvato con 265 voti contro 77 e 28 astensioni.

Il 12 febbraio 1910, sull'ordine del giorno presentato dal deputato Grippo durante la discussione del programma legislativo del Gabinetto Sonnino, enunciato alla Camera dopo le prime comunicazioni fatte il 18 dicembre 1909 si ebbe un'altra votazione nominale che mise 84 no e 10 astenuti di contro 193 sì.

Caduto dopo men di tre mesi il Ministero Sonnino, la fiducia del Gabinetto Luzzatti fu accordata con 386 voti contro 19 contrari e 6 astenuti. L'ordine del giorno su cui si svolse la votazione nominale era stato presentato dall'on. Falcioni. Ma il 2 febbraio 1911, un emendamento aggiuntivo del deputato Morelli-Gualtierotti ed altri alla mozione Canepa, sul quale il presidente del Consiglio aveva posto la questione di fiducia, raccolse 88 contrari, 9 astenuti, contro 262 voti favorevoli.

Lo stesso voto contrario si ebbe 18 aprile 1911 allorquando si trattò di votare per appello nominale la fiducia al quarto Gabinetto Giolitti che s'era presentato con l'allargamento del suffragio ed il monopolio delle assicurazioni. I favorevolifurono allora 340

Grossa battaglia vi fu appunto intorno al monopolio delle assicurazioni Sul passaggio alla discussione degli articoli di legge, proposto dall'onor. Giolitti, su cui era stata posta la questione di fiducia, vi furono 288 voti favorevoli, contro 118 contrari e 19 astenuti. I votanti erano 425, ma divennero 470 quando, il 23 febbraio 1912 si trattò di votare la conversione in legge del decreto col quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia. Trent'otto deputati votarono contro ed uno si astenne.

Per la riforma della legge elettorale politica sei deputati soltanto dissero no; 392 votarono in favore. Il contro progetto Mirabelli per la concessione del voto a tutti i maggiorenni maschi raccolse 67 voti. Il contro-progetto fu respinto con 295 voti. Così con 209 voti contrarii, cadde l'articolo primo del contro-progetto Mirabelli di riforma alla legge elettorale politica, cui si associarono i deputati Treves, Turati e Sonnino, per la concessione del voto politico alle donne maggiorenni. Così fu respinto con 287 voti la proposta sospensiva dell'articolo del disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica concernente l'indennità parlamentare, presentata dal deputato Carcano ed altri e non accettata nè dal Governo nè dalla Commissione.

La fine della legislatura fu piuttosto movimentata, tanto che si ebbero sei appelli nominali, dal 29 maggio al 14 giugno.

Il 29 maggio 1913 con 125 voti contro 105 e 18 astenuti fu respinta la proposta della minoranza della Giunta delle elezioni (rel. Fulci) perchè fosse convalidata l'elezione del Collegio di Trapani nella persona di Nasi.

Il giorno dopo fu respinta la proposta di sospensiva del deputato Turati della discussione del disegno di legge «Modificazioni al reclutamento del R. Esercito», non accettata dal Governo.

Un'altro voto nominale si ebbe il 3 giugno sull'emendamento aggiuntivo del deputato Berenini alla prima parte dell'ordine del giorno Sonnino già approvato dalla Camera per alzata e seduta nella discussione dell'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma 233 deputati votarono per il sì, 3 pel no e 43 si astennero.

Il 10 giugno un altro appello nominale fu fatto sull'ordine del giorno presentato dal deputato Treves ed altri in occasione della discussione del disegno di legge per modificazioni al

testo unico della legge comunale e provinciale, perchè le donne siano inscritte nelle liste elettorali amministrative e perchè siano eleggibili agli uffici designati dalla legge vigente alle condizioni da essa stabilite. La Camera non risultò in numero e nella tornata dell'11 giugno la domanda d'appello nominale fu ritirata.

Sulla proposta di sospensiva della discussione del disegno di legge nei riguardi dell'apertura di un credito straordinario per le spese libiche, presentata dal deputato Treves ebbe soltanto 20 voti favorevoli contro 283.

Fra le leggi approvate: d'iniziativa del presidente del Consiglio furono presentati 44 disegni di legge: del Ministero degli Affari esteri 70, delle Finanze 99, di Grazia e Giustizia 46; della Guerra 61; dell'Interno 56; della Istruzione 87; dei Lavori pubblici 65; della Marina 88, delle Poste 47 e del tesoro 396.

Dei progetti d'iniziativa parlamentare il più importante è stato senza dubbio quello sul contratto d'impiego che rimane alla Camera nuova in stato di relazione.

Furono presentate due proposte di inchiesta: una dell'on. Amici Giov., sulla costruzione del Palazzo di Giustizia, e un'altra decaduta, dell'onor. Fera sulle cause del disservizio ferroviario in Calabria.

Cronaca dello Sport

Per i campionati nazionali da disputarsi a Genova

GENOVA, 23. — Il Comitato d'organizzazione dei campionati nazionali federali per l'anno 1913, da disputarsi in Genova il giorno 19 del prossimo mese di ottobre, essendo venuto a conoscenza che a qualcuna delle Società Ginnastiche federate non è pervenuta la circolare diramata in data 4 settembre, si fa un dovere di ripetere, a norma degli interessati, che la Federazione Ginnastica ha accordata l'iscrizione ai campionati anche a quei ginnasti che, pur non avendo partecipato alla gara nazionale del concorso di Milano 1913, assumano formale impegno di partecipare a detta gara entro l'anno 1913, sia in occasione del concorso federale straordinario di Genova, sia in altro concorso indetto nello stesso anno.

I premi ottenuti da questi ginnasti non saranno però consegnati se non quando essi avranno adempito allo impegno assunto e frattanto resteranno in deposito presso la federazione.

Le iscrizioni ai campionati resteranno aperte fino a tutto il 28 settembre corrente. Il numero delle società e dei ginnasti che già hanno anunciato la loro partecipazione è assai rilevante.

Il dirigibile M. 2 compie il "raid„ di mille chilometri

MILANO, 23. — Il dirigibile M. 2 partito ieri sera per Ferrara per compiere il raid di 1000 km. avendo a bordo il tenente di vascello Ponzio comandante, il tenente di vascello Carniglia, il sotto tenente di vascello Valeria e quattro motoristi è giunto verso le 11 sulla nostra città, ad una quota di circa 500 metri. L'M. 2 si è diretto presso l'hangar di Baggio dove ha lanciato un messaggio di saluto. Quindi il dirigibile è scomparso nella direzione di Venezia di dove farà ritorno a Ferrara.

Garros ha attraversato il Mediterraneo

SAINT RAPHAEL, 23. — *Garros è partito alle 5.52 per Tunisi con bellissimo tempo intenzionato di rifornirsi a Tunisi e di pernottare in Algeri.*

PARIGI, 23. — *Un dispaccio ricevuto dal costruttore dell'apparecchio di Garros annunzia che l'aviatore è giunto a Biserta alle una e 45.*

La caduta d'un biplano alle manovre inglesi

LONDRA, 23. — Durante le manovre militari un biplano ha fatto una caduta da 150 piedi presso Rubby. Il tenente Shinneriff e un passeggero sono rimasti feriti. Il tenente si è rotto la clavicola e il suo passeggero ha numerose ferite alla testa.

Un aeroplano precipita in mare a Mogador

TANGERI, 23. — Si ha da Mogador in data di ieri: Un aeroplano montato da un ufficiale e da un zappatore del genio proveniente da Casablanca dopo aver fatto scalo a Safi si è capovolto aldisopra del mare in vista di Mogador a 300 metri di distanza dal mare alle 7 di sera. Le imbarcazioni inviate immediatamente sul luogo hanno potuto salvare lo zappatore, ma l'ufficiale e l'apparecchio sono scomparsi sotto le acque.

Un "record„ con 7 passeggeri

HENDON, 23. — Nel pomeriggio l'aviatore Louy Noel volando su un aereoplano di fabbrica inglese ha stabilito il record del mondo facendo un volo di 17'35" con sette passeggeri. Il peso dell'aviatore e dei passeggeri era di 1134 libre.

Una petizione delle suore di San Vincenzo respinta dal ministro francese dell'interno

PARIGI, 23. — Una delegazione dell'associazione dei capi di famiglia del diciottesimo circondario è stata ricevuta stamane dal ministro dell'interno Klotz. La delegazione ha chiesto una dilazione alla chiusura delle scuole femminili tenute dalle suore di San Vincenzo di Paola, chiusura recentemente ordinata in esecuzione della legge 7 luglio 1904. Dopo uno scambio di vedute il ministro degli interni ha mantenuto la decisione della chiusura delle scuole essendo state prese tutte le misure per assicurare l'istruzione delle fanciulle ed essendo il min. deciso ad attenersi strettamente alla applicazione della legge del 1904 sulla soppressione dell'insegnamento nelle congregazioni religiose.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

La lettera agli elettori dell'avv. Antonio Pognici

L'avv. Antonio Pognici ha reso oggi pubblica la lettera con la quale accetta la candidatura politica nel collegio di Maniago-Spilimbergo e svolge il suo programma.

Agli elettori politici del Collegio di Spilimbergo-Maniago

La coscienza dei doveri civili, che fin dai giovani anni mi condusse a dare buona parte di me stesso alla pubblica vita, mi impone oggi di rispondere con franca accettazione al Vostro invito, per quanto io mi senta turbato dall'altezza del mandato parlamentare cui volete chiamarmi.

Questo consenso mi è reso agevole dal tenore e dal significato del Vostro appello, in cui vedo la piena armonia dei miei coi Vostri convincimenti sui criteri informativi dell'azione di chi ai giorni nostri è chiamato alla rappresentanza politica.

Poichè, cresciuto in mezzo a Voi, trascorsi sempre in queste terre a me tanto care la mia vita, sono da Voi conosciuto sì da vicino da non aver quasi bisogno di dirVi con quali direttive io intenda accettare il mandato. Tuttavia amo aprirvi l'animo mio su quanto maggiormente riflette l'opera politica nei riguardi delle nostre popolazioni e dei loro interessi generali e locali.

Appartenente a quel partito liberale che vanta nel suo attivo tante benemerenze verso la Patria, e vede possibile colle Istituzioni che la reggono ogni ulteriore ascensione, non sono rimasto mai chiuso nelle angustie e nelle strettoje di parte. Ciò contribuì a quella indipendenza di carattere che Vi piace annoverare tra le mie doti, e radicò in me il convicimento che anche dalle stesse disformi manifestazioni della vita pubblica possano trarsi elementi preziosi per una efficace cooperazione al progressivo elevamento civile e materiale delle varie classi, perchè spesso più che la meta finale ci tiene divisi il giudizio sulla idoneità dei mezzi atti a raggiungerla. E ciò al punto che, appena vinte le discrepanze di forma e di metodo, ogni più provvida riforma nel campo sociale — e così dovrà avvenire in quello tributario — si avvia alla sua attuazione coll'opera concorde di uomini, la cui diversità di origine non ostacola la unità della loro azione e dell'effetto evolutivo che ne consegue.

A questi criterii informerò l'opera mia e il mio voto nei problemi dai quali oggidì tutti ci sentiamo sospinti, allo scopo di assicurare, anche con le più sagge forme di tutela e di previdenza, alle nostre classi lavoratrici e a coloro che sono costretti a migrare oltre i confini della Patria, migliori condizioni di vita, creando in tal modo un ambiente sociale più sereno e più fecondo per tutti di vantaggi economici e morali.

Scuola e Agricoltura sono obbietto entrambe, da anni parecchi, di una serie di provvedimenti il cui perfezionamento s'impone in una Nazione che ha ancora aperta la dolorosa piaga dell'analfabetismo, e che all'assistenza scolastica deve additare indirizzo e mezzi ben più completi ed efficaci di quel che sieno gli attuali — in una Nazione che dalla terra deriva la prima sorgente delle sue ricchezze e dei sui tributi.

Il rispetto ad ogni credenza non può andar disgiunto dallavigile tutela della integrità ed indipendenza di ogni istituto civile, tutela che può e deve essere tanto nobile ed elevata da non assumere mai l'aspetto di offesa.

I legittimi interessi delle varie parti del Collegio, e specie quello vitalissimo per la zona pedemontana, devono venir più facilmente compresi ed apprezzati da chi vivendo, al pari di me, in ambi i Distretti e al piano e al monte, più davvicino li sente, ed ha così più grande il dovere di proteggerli e di farli trionfare.

Con questi propositi, della cui fedele osservanza Vi è garanzia tutto il mio passato; e con l'animo sempre anelante a quanto concorre a far grande e rispettata la Patria entro e fuori dei suoi confini, affido a Voi, che lo voleste, il mio Nome, affinchè nella battaglia già aperta lo circondiate del Vostro affetto e dei Vostri suffragi.

Avv. ANTONIO POGNICI

Spilimbergo-Maniago 18 settembre

Da PORDENONE

La caserma di cavalleria - Il ritorno degli aviatori

Ci scrivono 23 (n):

In questi giorni è stato fatto il 2.o lotto per il completamento della caserma di Cavalleria. Ottenne la preferenza la ditta Frolli e ing. Bardelli che già ottenne il primo lotto.

*** Quest'oggi sono ritornati dalle manovre gli ufficiali aviatori della squadriglia della Comina. Fra poco ricominciéranno le lezioni regolari per l'istruzione di nuovi allievi piloti.

*** Al Roma questa sera si è data la terza rappresentazione di «Fedora».

Assisteva pubblico scelto e numeroso che applaudì calorosamente gli artisti. Il prezzo d'entrata è stato ribassato e domani mercoledì si farà riposo. Le altre rappresentazioni seguiranno nei giorni di giovedì — sabato e domenica.

Da S. VITO al Tagliamento

Per i funerali del soldato Jannone

Ci scrivono 23 (n):

Domani mattina alle ore 9 avranno luogo i funerali del povero soldato Jannone deceduto ieri mattina in seguito al disgraziato accidente di cui vi abbiamo ampiamente parlato.

Le onoranze si annunciano solenni difatti sappiamo che vi parteciperanno tutte le Società locali con bandiere, la banda cittadina, oltre alle rappresentanze militari e numerose corone.

Il corteo moverà dal civico ospedale; punto di ritrovo per le società sarà la sede della Società Operaia.

Da TOLMEZZO

Il memoriale dei postelegrafici

Ci scrivono 23 (n):

Ieri una Commissione dei Ricevitori Postali e telegrafici della Provincia di Udine presentò agli illustrissimi signori: Prefetto, direttore delle Regie Poste, e presidente della Camera di Commercio il sottodescritto memoriale.

Per un accordo prestabilito ieri stesso fecero altrettanto i Ricevitori Postelegrafici delle 69 provincie del Regno.

Ecco il memoriale dei Ricevitori postali e telegrafici del Regno ai sigg. Prefetti delle Provincie.

All'Ill.mo signor Prefetto,

I Ricevitori, i Supplenti e gli Agenti Rurali postali e telegrafici d'Italia, nell'ora in cui la tristezza e l'angoscia li opprime e li affanna volgono ossequienti il pensiero a V. S. Ill.ma; e noi, interpreti dei loro sentimenti, ci onoriamo presentarle le espressioni de più devoto e deferente omaggio.

La crisi economica ch'essi attraversano è assai grave ed acuta; il disagio da cui sono travagliati si è reso ormai insopportabile, e le conseguenze delle ristrettezze in cui vivono si manifestano ogni giorno più disastrose.

Da parecchi anni essi domandano qualche miglioramento, atto a rendere *almeno tollerabile* la loro triste condizione morale e finanziaria, ma sempre indarno, perchè alle loro modeste richieste ed alle loro umili preghiere si è costantemente risposto con sistematici rifiuti.

Senza il miraggio di una carriera qualsiasi, gravati del peso di esorbitanti cauzioni e di enormi responsabilità, mancanti di qualsiasi provvidenza umanitaria che tuteli la loro vecchiaia, retribuiti tanto scarsamente da non poter far fronte alle più impellenti necessità della vita, non possono adempiere ai loro compiti con quella serenità di mente e di spirito che è indispensabile al disimpegno delle delicate mansioni del proprio ufficio.

Per lodevole interessamento di S. E. il Ministro Calissano un pallido raggio di speranza era venuto a rischiarare la loro anima stanca e sconfortata, ma anche questa speranza va ormai spegnendosi.

Si trattava della presentazione al Parlamento di un progetto di legge già concretato, che istituiva una Cassa Mutua Cauzioni, la quale, *senza apportare alcun aggravio al bilancio dello Stato,* avrebbe arrecato ai Ricevitori un apprezzabile e duraturo miglioramento, liberandoli dalle unghie di usurai, che, con ripugnante avidità succhiano il loro sangue: ma di quel progetto più non si ebbero notizie.

Dalla Commissione Reale incaricata delle riforme e dei miglioramenti al personale delle Poste fu riconosciuta irrisoria la mercede corrisposta ai Ricevitori, e si propose al Governo un aumento di prezzo al lavoro delle Ricevitorie, *per migliorare le attuali retribuzioni.*

Questa proposta, che racchiude la essenza di un sollievo grandissimo per i Ricevitori, non ebbe però alcuna fortuna; il Ministero del tesoro non ha creduto di poterla accettare.

Finanche le *Riduzioni ferroviarie* — modesta concessione, della quale con grandezza di elargizione godono tutti, dai maestri elementari agli uscieri di Pretura, ai portieri bidelli e persino... i girovaghi di piazza — sono state sempre negate ai Ricevitori postali e telegrafici, che compiono funzioni importanti, disimpegnano i servizi più delicati di posta e telegrafo e maneggiano il denaro del risparmio!

Di fronte ai miglioramenti concessi *a tutte le altre categorie* di impiegati e salariati, il trattamento usato ai Ricevitori è di assoluta negazione!

Perchè questa differenza, mentre pure si conoscono le condizioni della Classe e pubblicamente Autorità e illustri personaggi proclamorono i meriti della Classe dei Ricevitori?

Gli animi sono stanchi: la fede e la volontà della disciplina, il sentimento patriottico, il dovere cittadino, tutte queste sostanziali basi della vita di dipendenti dello Stato, corrono rischio di affievolirsi di forza e di intensità nel cuore dei Ricevitori, che pure hanno dato sempre esempio di serietà di dignità e di sacrificio!

Prima che questo avvenga, abbiamo desiderato che V. S. Ill.ma che tutte le Autorità Politiche ed Amministrative ricevessero — *una volta ancora* — l'espressione del nostro profondo dolore, sperando che il grido che erompe dal nostro cuore, trovi nell'animo delle Autorità quella generosa accoglienza fattrice di eventi per oi benefici, evitando alla Classe le disillusioni più amare, consigliere di atti e di movimenti che non furono mai nel nostro carattere e nella nostra divisa e che — ora specialmente, iniziandosi il periodo elettorale — potrebbero essere interpretati, da chi non conosce a fondo tutta la nostra povera vita, come facile motivo di chiamare la nostra Classe a manifestazioni che non sono desiderate.

In questa speranza di benevolo accoglimento è tutta l'anima dei ricevitori postelegrafici e la S. V. Ill.ma voglia apprezzare, coll'usata cortesia, la gratitudine nostra per l'azione sua benefica che con sincera fede invochiamo.

Torino, 15 settembre 1913.

Da CODROIPO

Dimissioni

Ci scrivono 22 (n):

Ci consta che in seguito ad una deliberazione di questa onorevole giunta Municipale riguardante l'andamento delle scuole primarie di questo comune, l'egregio insegnante signor Pasquotti Pomponio, ritenendosi offeso nella sua dignità d'uomo e di professionista, in segno di dignitosa protesta, ha rassegnato le sue dimissioni a questo onorevole consiglio comunale, dalle seguenti cariche: giudice conciliatore — membro della Commissione di vigilanza per l'adempimento dell'obbligo scolastico — membro della Commissione Elettorale e quella d'Edilizia.

E' da ritenere che tali volute dimissioni provocheranno un strascico in seno a questa Amministrazione, poichè è noto che il maestro signor Pomponio Pasquotti gode la massima stima dei consiglieri e della popolazione, e il trattamento fattogli dall'onorevole Giunta, da tutti i ben pensanti non può essere approvato.

DA CIVIDALE

All'Esposizione

Ci scrivono 23 (n):

Alacremente procede il lavoro di sgombero dei vasti locali dove per 20 giorni furono esposti i prodotti del nostro Friuli e che desiderio di tutti era che la mostra fosse stata più a lungo aperta.

Il Comitato ben volentieri avrebbe fatto ciò, ma non lo potè fare stante la prossima apertura delle scuole.

Altri premi

Visto l'esito soddisfacentissimo di questa importante mostra l'onorevole Municipio di Cividale dopo il generoso contributo ha voluto assegnare anche tre grandi medalgie d'oro, come pure la ditta Giuseppe Sirch assegnò una medaglia d'oro.

Assemblea della società ginnastica

Ieri nella sala della Palestra ha avuto luogo l'assemblea della Società di Ginnastica per trattare diversi oggetti e fra questi le dimissioni del maestro e presidente signor Gabbini e di quattro soci.

Circa quaranta erano presenti e presiedeva la seduta l'avvocato Zuliani dottor Romano.

Subito fu aperta la discussione sulla questione sorta fra il maestro Gabbini e i soci signori Sussolig — Caruzzi — Bront e Cozzarolo.

Sentita la commissione d'inchiesta che era composta dei signori dottor Alfredo Mazzocca — prof. Luigi Fattori — Luigi Bellina e Del Basso Giuseppe, e dopo lunga discussione l'assemblea delibera di accettare a voti unanimi le dimissioni dei signori Sussolig — Bront — Caruzzi e Cozzarolo come pure le dimissioni da presidente del signor Gabbini vengono respinte quelle di maestro non trovando logico che il maestro sia anche presidente.

Esaurita la discussione si passa alla nomina del consiglio di direzione e vengono nominati a presidente: l'avv. Zuliani dottor Romano e a consiglieri: i signori dottor Alfredo Mazzocca — Franceschinis Girolamo — Chiaranz Luigi e Dorli Giuseppe. A Revisore dei Conti il signor prof. Luigi Fattori e segretario il signor Del Basso Giuseppe. Dopo di ciò la seduta venne levata.

Vogliamo ora augurare che con la nuova direzione la Società prosperi e rifiorisca in breve.

Da TAIPANA

I festeggiamenti al sindaco cavaliere

Ci scrivono 22 (n):

Ormai tutta la provincia è informata che Coos Giuseppe fu Gian- Giacomo detto Longan di Taipana, excarabiniere, col tramite del *Professore*, è stato nientemeno che insignito del Cavalierato.

Ieri, dopo il fausto avvenimento, si è riunito per la prima volta il consiglio comunale di Taipana, sotto, la ben naturale, presidenza del Sindaco cav. Coos Giuseppe fu Gian-Giacomo detto Longan, unico feroce e violento anticlericale della Villa.

Certamente non vi parlerò dell'importante ordine del giorno ieri discusso, ma renderò di pubblica ragione un numero fuori programma:

In seguito a sollecitazioni dell'illustre Segretario Comunale signor Del Medico Pietro, perito e Geometra, il Consiglio era al completo. Tutti i componenti indossavano il vestito della sagra; silenziosi e commossi.

Ad un certo punto, fra l'attenzione generale, si è alzato il signor Del Medico, il quale, volendo prendere due piccioni con una fava, ha testualmente così parlato:

«Signori: il Segretario non potrebbe, a rigor di legge, interloquire, se non interrogato. Dispensatemi di citare l'articolo che così impone e per mettetemi, o signori, di ricordarvi come pochi comuni nella provincia, abbiano la grande fortuna di avere il proprio capo, insignito dell'alta onorificenza, che fregia il petto del nostro beneamato Sindaco: La Croce della Corona d'Italia.

Per darvi un'idea dell'importanza indiscussa di ciò, pensate: Egli, il cav. Coos, dal momento che è stato firmato il Decreto che lo innalzava in così eminente rango, egli, ripeto, il cav. Coos può direttamente e liberamente comunicare con S. M. il Re, che può pure visitare a piacimento; non basta: se S. M. si trovasse a passeggio, il cav. Coos è quasi in obbligo di seguirlo e di conversare famigliarmente col Capo dello Stato.

Queste non sono cose di mia invenzione, ma sono notizie che appresi direttamente dal Professore, nel giorno della Madonna delle Pianelle, giorno in cui sono stato al Castello Valentinis per solennizzare la natività della Madonna e per mettersi d'accordo sulla formazione del seggio nel giorno delle Elezioni.

Ora, che vi ho spiegato il tutto, ora che vi ho dimostrato chi sia e quanto valga l'Egregio Uomo, che presiede quest'alto consesso una cosa:

Non potendo qui disporre di un scintillante calice di ramandolo, Sindaco Illustre, degnatevi di accettare una umilissima, ma altrettanto cordiale stretta di mano da questi vostri Consiglieri e permettete a me che vi scocchi un caldo bacio sulla fronte».

Tale il discorso.

I poveri consiglieri, tutti in piedi, che in realtà ne avevano capito meno di prima, sono corsi da Longan a stringergli la mano, a baciargliela, a ringraziarlo dell'onore che ne derivava a tutto il comune e molti di loro, nella infernale confusione del momento, non sapendo bene di che si trattasse, di chi fosse il merito e che cosa realmente si intendesse, baciando la mano al Sindaco principiarono a gridare: «Viva Longan, Viva il Re, Viva Ancona!!!!

Ne più ne meno.

Rispondendo il Sindaco, ha promesso che offrirà il banchetto dopo le elezioni, tale essendo la volontà dell'onorevole; ha esternato la speranza di vedersi portar consigliere provinciale e con le lacrime agli occhi ha proposto di inviare un telegramma al professore, uno al Re e l'altro, per solo opportunismo politico, al Papa.

Da TARCENTO

Precipitato nel torrente

Ci scrivono 22 (n):

Ieri verso le ore otto transitavano per il Monte Croce, in bicicletta, reduci da Cividale: Fadini Ascanio, Cum Bernardino, Venturini Leonardo di Tarcento e Morandini Giovanni (Industria vimini) di Tricesimo. Nella salita sul versante di Attimis, essi sentirono una voce implorante aiuto che proveniva dal letto del torrentello che scorre sotto la strada ad una ventina di metri. Questi bravi giovanotti cui va proprio tributata una pubblica lode, discesero il ripido pendio fitto di pungenti acacie, e trovarono subito un povero uomo, certo Durci Giovanni di Udine, che, perduta la tramontana era precipitato rotolando giù, giù fino al fondo del Valloncello.

Non senza fatica riuscirono a trasportarlo sulla strada; e visto che non si erano trovate gravi lesioni, lo accompagnarono all'osteria del Monte Croce, ove quel proprietario si prestò subito a dargli ricovero per la notte.

Bravi giovanotti, avete compiuto opera di vera carità, ed avete dimostrato una animo bennato prestandovi a soccorrere un povero, che senza aiuto, avrebbe potuto morire.

Cose d'arte

Ci scrivono 23 (n):

Constatiamo con nostro grande compiacimento che nel concorso bandistico di domenica decorsa a Cividale la nostra banda comunale diretta dall'esimio caro maestro Cremaschi riescì prima in classifica.

Una parola di lode a lui che seppe con amore e con sacrificio ottenere dai nostri bandisti ciò che nessun altro seppe mai ottenere.

Auguriamo che, mercè sua, la scala dorata che s'è cominciato a salire, non s'abbandoni ma si arrivi a quell'altezza dove vi saranno nuove glorie, nuovi trionfi.

Da GEMONA

"Arte mal compresa„

Ci scrivono 22 (n):

(Gamma). — Da qualche tempo si dibatte a Gemona una incresciosa questione; sul collocamento cioè sotto la Loggia Municipale del busto a S. E. il Generale Carlo Caneva, opera dell'esimio artista concittadino, prof. Giuseppe Pischiutti.

E davvero si può definire incresciosa la questione, poichè da un lato vi sono poche persone formanti la Società «Vincoli d'Arte» che vogliono che il busto sia collocato sotto la Loggia, accanto ai ricordi marmorei ai più grandi fattori della Patria; e forti in ciò da una inconsulta deliberazione del Consiglio comunale e da un parere errato e non imparziale, emesso dalla Commissione edilizia; dall'altro si può dire l'intera cittadinanza, che senza volersi arrogare sciocche pretese di scienza artistica, biasima fortemente l'ostinazione della «Vincoli d'Arte» ed ancor più l'Amministrazione Comunale che tien mano ad un deturpamento della Loggia Municipale e dello stesso busto a S. E. Caneva.

Giacchè le ripetute prove fatte di collocamento a posto del busto, hanno dimostrato chiaramente che nel punto fissato, la luce non fa risaltare le linee della figura, e che per ottenere un migliore effetto sarebbe necessario cambiare lo sfondo, ora costituto da un riquadro in tinta rosea collo stemma di Gemona, in perfetta armonia colle rimanenti pitture della Loggia.

Ma, ripeto, tutte le buone, evidentissime ragioni cozzano contro l'ostinazione di alcune persone. Dato che ormai qui in Gemona nessuno potrebbe più dare un giudizio imparziale per sciogliere l'intricata matassa, non ci sarebbe che una sola via d'uscita.

Tronchi il signor sindaco ogni ulteriore discussione e valendosi dell'autorità che gli deriva dal posto che occupa, inviti alcune persone competenti, *fuori di Gemona*, a dare il loro giudizio in proposito.

Così solo si eviterà che il nostro paese, pur volendo fare cosa che molto lo distingua, cada nel ridicolo.

Da COSEANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 22 (n):

Domenica 28 corrente in seduta ordinaria, di prima convocazione, si radunerà il nostro consiglio comunale per trattare sui seguenti oggetti:

1. Deliberazione del Bilancio attivo e passivo del 1914.
2. Revisione del contributo dovuto dallo Stato per aumento di stipendio ai maestri.
3. Nomina d'una insegnante per la scuola femminile di Cisterna.
4. Conferma in seconda lettura dello storno operato per la Congregazione di Carità.
5. Allargamento di strade a Coseano e Cisterna. — Nuove deliberazioni.
6. Deferire le pratiche per gli usurpi stradali — (Proposta Bertolissi).
7. Affranco capitale a credito della Fabbriceria di Barazzetto.
8. Rinnovazione del 4.o della Congregazione di Carità.
9. Nomina dei revisori dei conti pel corrente anno.
10. Conferma in seconda lettura della spesa occorrente per l'impianto di un ufficio telegrafico in Coseano.

Il congresso antialcoolico a Milano

L'importanza del vino e della birra per l'economia nazionale italiana e tedesca

MILANO, 23. — La seconda seduta del congresso antialcoolico si inizia sotto la presidenza del dottor Filippetti. La sala è affollatissima.

In principio di seduta l'assemblea approva con unanime consenso l'invio di un telegramma al presidente del consiglio on. Giolitti esprimendo il rammarico per l'improvvisa morte del ministro Calissano.

Quidi l'on. Ottavi prende la parola per trattare dell'importanza dei vini sull'economia nazionale. Egli esamina le forze produttive vinicole dell'Italia e dimostra l'importanza della viticoltura fra tutte le industrie agricole ed i vantaggi, non ultimo quello di favorire la piccola proprietà. Si diffonde a parlare del largo contributo con cui le viti ed il vino aumentano il bilancio dello stato, delle provincie dei comuni e dimostra pure con le statistiche che nelle regioni dove la produzione dei vini è più abbondante la popolazione aumenta e diminuisce la emigrazione. Conclude dicendo che l'industria vinicola è uno dei principali fautori della ricchezza nazionale.

Segue il dottor Hartwig di Lubecca, parlando della importanza economica della industria della birra dimostrando che tale industria tende a costituire un serio ostacolo alla propaganda antialcoolica.

Il dottor Helenius Seppola di Helsingfors parla dell'importanza che la produzione ed il commercio della acquavite hanno sull'economia in genere e su quella della Finlandia in particolare.

Il dottor Eggens sostiene anche l'utilità del sistema Gottemburg che consiste in un monopolio dello stato per le bevande alcooliche ed il cui ricavato viene destinato ad opere pubbliche dello stato. Su tale argomento discutono a lungo il dottor Neumann, due congressiste americane ed un congressista svedese. Il presidente annuncia che il comitato promotore del congresso ha deciso che il prossimo congresso si tenga a New Jersey (America).

Un altro misfatto delle suffragiste

LONDRA, 23. — Una grande casa di Liverpool che l'autorità faceva ricostruire perchè servisse di ricovero ai mazzi è rimasta incendiata questa notte. I danni sono valutati a parecchie migliaia di sterline. Sul luogo sono stati ritrovati manifesti delle suffraggiste.

Le tariffe doganali degli Stati Uniti

WASHINGTON, 23. — In seguito a domanda del dipartimento di stato il congresso ha accettato una legge che completa quella della tariffe doganali e dà garanzia che i prodotti esteri saranno esenti da ogni sanzione e dai dazi massimi per quattro mesi dopo l'approvazione della legge. Intanto il dipartimento di stato cercherà di negoziare nuovi trattati.

Un'altra vittima della catastrofe di Villeneuve

NIZZA, 23. — Un altro soldato del 27 cacciatori rimasto vittima della catastrofe di Villanueve è morto stamane. Il numero dei morti si eleva così a 19.

CRONACA CITTADINA

La partenza di 120 alpini per l'Albania

Oggi nel pomeriggio partiranno per l'Albania 120 alpini dell'ottavo reggimento allo scopo di seguire la commissione internazionale incaricata della delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.

Partecipa pure, come scorta di questa commissione, una compagnia di soldati austriaci partiti l'altro ieri da Trieste per Scutari.

I nostri alpini sono comandati dal tenente Carlo Piana e dal sottotenente Carlo Baglione di Monale.

Arrivo di reclute

Ieri sera col treno delle 23.07 sono arrivate circa 150 reclute aggregate al 2. Fanteria appartenenti ai distretti di Campobasso e Barletta.

Alla stazione attendeva il maggiore Sindici con altri ufficiali e la musica del reggimento.

Nel Libro d'oro della "Dante„

Nono elenco per iscrivere il nome del compianto comm. prof. Fabio Celotti nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri»:

Somma precedente lire 561.

Famiglia Giovanni Pravisani lire 1 — Biasutti cav. dottor Giuseppe 2 — Baschiera cav. avv. Giacomo lire 5 — Burghart cav. Rodolfo lire 5 — Tedeschi comm. prof. Vitale di Padova lire 10 — Sponghia Luigi 1 — Battistig Romeo 2 — Ida de Toni Martina 2 — Leskovic Sabino lire 1. — Famiglia Fracassetti (per il trigesimo) lire 10 — totale lire 600.

Così il nome del compianto dottor Celotti, nel trigesimo che ricorre oggi, viene iscritto per la *quinta volta* nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri».

Arresto

Ieri mattina alla trattoria della «Carniella» fuori Porta Gemona, poco prima delle ore sette le guardie di città procedevano all'arresto di certo Fanna Antonio di Carlo di anni 29 da Premariacco, e ciò per misure di P. S.

All'Ospitale

Venne ieri medicato dal dottor Piero Bagolan certo Blasoni Raffaele di Giuseppe di anni 31 muratore da Udine per contusione ed escoriazioni della superficie palmare della falangetta dell'indice destro guaribile in giorni 8 s. c.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le onoranze rese alla salma del generale Tomaso Salsa

TREVISO, 23. — Le onoranze rese oggi alla salma del generale Tommaso Salsa sono riuscite oltremodo imponenti.

Tutti i negozi della città portavano stamane la bandiera abbrunata a mezz'asta; e alle ore 15 tutti sono stati chiusi con le scritte: *«Per lutto nazionale»*; *«Per lutto dell'esercito»*; *«Per lutto italiano»*.

La via Manin era sbarrata fino da mezzogiorno dalle truppe. Si calcola che il corteo abbia impiegato due ore per compiere il percorso dalla casa del defunto al cimitero.

Trentamila persone devono aver assistito al passaggio del feretro. Le corone superavano il centinaio; alcune grandi bellissime portate da soldati molte da cittadini.

Dietro il carro funebre venivano i parenti e i personaggi; indi le associazioni con le bandiere; poi la scolaresca; e un immenso stuolo di cittadini.

Si notavano il ministro Bertolini in rappresentanza del ministero, il generale Mirabelli sottosegretario alla guerra in rappresentanza dell'on. Spingardi, il vice-ammiraglio Garelli rappresentante del ministro Millo, il generale Vanzo aiutante di campo del Re, i generali Mossolin e Lisi Natoli comandanti delle brigate di cavalleria del Friuli, i generali Vercellana, Tettoni, Montuori, il conte Michele Morosini rappresentante della Regina Madre. Erano rappresentati da ufficiali superiori i generali Briccola, Garioni e Zuppelli.

Il discorso dell'on. Bertolini

Al cimitero parlò primo l'on. Bertolini ministro delle colonie. Egli pronunciò le seguenuti parole:

«A questa salma io reco il compianto dal governo d'Italia. Ma il mio personale dolore è troppo profondo per comportare forme ufficiali d'espressione, esso trabocca ed almeno vuole ch'io riviva confidenzialmente con voi un solenne momento della vita spentasi.

«All'indomani d'una giornata infausta, non pell'onore, ma per la fortuna delle armi nostre aveva ritenuto il governo non potersi a mani migliori che di Tommaso Salsa commettere la restaurazione della situazione militare in Cirenaica. Ma sopravvenne la notizia d'una sua fulminea fierissima sventura famigliare e l'invito dovette subordinarsi alle condizioni, oltrechè della sua salute, dell'animo suo. Ebbene, rispondendo egli questo semplicemente telegrafò, che le condizioni dell'animo gli consentivano sempre di fare il suo dovere. Io l'ho ancor presente agli occhi miei, allorchè poche ore dopo la spartana risposta, stava serenamente divisando con sicuro giudizio i mezzi e il piano d'azione che pòi seppe e fortissimamente volle condurre a gloriosa fine, aggiungendo pagine incancellabili alla storia dell'altissimo valore e dell'infaticato sacrificio che l'esercito va sacrando alla patria nella terra di Libia. Sì, fortissimamente volle, perchè di fronte insidiosa ripresa del morbo implacato, egli non piegò e soltanto adempiuto il grande compito si decise a prendere cura di se medesimo. Onde per la forza dell'animo allora dimostrata egli esce ora di vita circondato da quella stessa aureola d'eroismo che ne avrebbe illuminata la maschia fronte se fosse caduto sul campo della sua vittoria.

«In lui mente, volontà e cuore erano tali da farne un uomo pressochè completo, uno dei tipi più nobili della nostra razza, una delle poche persone su cui il paese intuisce che in giorni di supremo cimento può certamente contare. La scomparsa di Tommaso Salsa è uno schianto crudele, è una jattura gravissima, ma di lui non tutto oggi finisce per noi. Sopravvive nella sua memoria il fulgido esempio di energia civile, di sublime abnegazione e insieme di modesta naturalezza nell'adempimento del dovere. Alla sua memoria ci proponiamo di dare culto perenne in questa ora dell'amarissimo distacco, in questa lacrimante effusione di dolore.»

Dopo il ministro delle colonie, parlarono il generale Mirabelli, l'ammiraglio Garelli, il sindaco di Treviso, il deputato Ellero, il comm. Pasetti, amico del defunto e in fine l'avv. Bianchini che ringraziò per la famiglia.

L'impressione di dolore perdura profonda nella città.

Si narrava oggi un commovente episodio della madre del generale la nobil donna Giuseppina Tiretta-Salsa.

Quando seppe che lo avevano composto sul letto di morte, si strappò dal capo una ciocca dei suoi canuti capelli, l'avvolse in una reliquia, un piccolo crocefisso d'argento, santa memoria di famiglia, e chiese al figlio Giovanni che la conducesse ancora una volta davanti al cadavere dell'adorato.

Il figlio Giovanni vide che la vecchia — Ella è quasi cieca — con mano tremante, incerta, deponeva quella reliquia tutta avvolta nei suoi capelli, sul petto del suo Tommaso.

Fra i telegrammi pervenuti, vi segnalo questo da San Daniele del Friuli:

«Sul feretro del prode generale Salsa che da Agordat ad Ettangì sempre pugnò vittorioso pel diritto d'Italia nostra, sulla tomba del generale austeramente schivo della gloria che lo predilesse, noi memori di averlo avuto qui ospite rispettato, deponiamo il fiore del più profondo e sincero cordoglio.

(*Seguono 60 firme di cittadini*)

Altri particolari sulla festa patriottica di ieri a Bergamo

Il monumento - I discorsi

BERGAMO, 23. — Aggiungo a quelli mandati altri particolari sulla festa patriottica che ebbe luogo oggi a Bergamo e che sarà indimenticabile, sopratutto per le accoglienze entusiastiche fatte al Sovrano:

Quando cadde la tela che avvolgeva il monumento, l'opera dello scultore Bistofi si è svelata al pubblico. Essa consiste in un blocco di marmo, nel quale è stata scolpita una figura di donna in attitudine pensante. Sul lato destro è un medaglione col profilo di Cavour: sotto la leggenda scolpita in lettere d'Oro. Il Re ed i presenti ammirano per qualche minuto la geniale opera d'arte, quindi l'onorevole Suardi pronuncia il suo discorso ed esordisce rivolgendosi al Re.

«L'inaugurazione del ricordo al conte di Cavour — dice l'oratore — era decisa per l'anno del cinquantenario della patria, coincidente quasi col centenario della nascita del sommo italiano. Solo un grande avvenimento poteva sospenderla: la guerra di Africa, il nostro ritorno in quelle terre, il collegamento della nostra storia, della nostra civiltà nel nome eterno di Roma. Prima della conclusione della pace non potevamo riunirci a festa. Mentre erano in armi in tre continenti non potevamo invitare a lieta e patriottica cerimonia, chi dell'esercito e dell'armata è capo supremo ed ha mente e cuore fra i combattenti. Oggi finalmente sciogliamo lo antico voto e la manifestazione è più alta per la nobile gloria e la gagliarda affermazione del nome italiano.

«Nel rendere il sommo onore a uno dei creatori dell'Italia libera e indipendente, unita, esaltiamo anche il nuovo destino dell'Italia, più grande, diffonditrice nel mondo di opere forti, di civiltà e di progresso».

Dopo tale esordio col quale l'onorev. Suardi, spiegando le vicende che hanno ritardato l'attuale cerimonia, sembra voglia rispondere a una parte degli attacchi mossigli in questi giorni dai suoi avversari politici, rievoca a larghi tratti la storia del nostro Risorgimento, la guerra del 48 49 col'a sconfitta di Novara.

Ma in quell'anno sorse Cavour, che riuscendo a disperdere rancori, diffidenze, discordie, seppe dare al Piemonte un valido esercito, un bilancio, le ferrovie, l'alito vivificatore di una politica di libertà.

L'oratore accenna poi alla geniale, felice e gloriosa opera compiuta dal grande ministro, instancabile, contro difficoltà d'ogni genere. Ricorda Crimea, il congresso di Parigi, l'alleanza con Napoleone III. La politica di Cavour compie il miracolo di rendere l'Italia concorde e questo ci dà il 1859. I lombardi sono liberi, sono italiani e avvengono le annessioni della Toscana, dell'Emilia e dei ducati: Venezia non ancora.

Più lontana è Roma — esclama a questo punto l'oratore. — Il nostro Cavour, che pare senta contate le ore e che, come gli eroi mitologici, deve lasciare la terra appena finita la sua missione sovrumana, lancia diritto lo sguardo nel futuro, e, perchè l'operà sua resti solida e veramente compiuta, fa proclamare Roma capitale d'Italia. Il principio di nazionalità di un popolo non può essere un'offesa per la coscienza religiosa: nello Stato libero, libera sarà la fede».

Quindi l'on. Suardi, dopo aver accennato alla recente celebrazione del cinquantenario e alle vittorie delle armi italiane in Libia, dice:

«Questa cerimonia non è più solennità cittadina ma nazionale. Non è sola Bergamo, è l'Italia che, nel ricordo al Conte di Cavour posto accanto al monumento al Padre della Patria, presso la via che si intitola a Mazzini non lungi dalla statua di Garibaldi, rievoca gloriosa il suo passato, si sente fiera del presente e guarda fiduciosa nell'avvenire».

E l'oratore conclude parafrasando il vecchio grido di Casa Savoia con quello di: «Sempre avanti Italia» e inneggiando al Re.

Il discorso dell'on. Suardi è salutato da un lungo battimano.

Prende poi la parola il sindaco di Bergamo, avv. Preda. Egli porge al Re, in nome della città di Bergamo un saluto entusiastico e riconoscente, quindi rievoca i punti salienti della vita di Cavour.

L'oratore conclude tratteggiando, con parole ardenti e commosse, la figura del grande statista e termina dicendo che, nel ricevere in consegna il ricordo dedicato a Cavour si sente orgoglioso di esprimere al Re la devozione del popolo di Bergamo, che, come lo fu in passato, è sempre pronta ad offrirsi in olocausto alla patria.

Il ritorno della Duchessa d'Aosta

NAPOLI, 23. — Col treno delle 13.55 è giunta da Roma di ritorno dall'Inghilterra la Duchessa d'Aosta. Con lo stesso treno è giunto pure l'ambasciatore d'Italia a Londra marchese Imperiale il quale è ripartito per Sorrento.

La commissione per il confine meridionale dell'Albania

SALONICCO, 23. — La commissione internazionale per la delimitazione della frontiera greco-albanese rifiutò di ricevere la delegazione dei coritzoti a Salonicco, che voleva presentare un memoriale sulla questione della città di Coritza. La commissione ricevette invece la delegazione turco-albanese. La commissione partì stamane per Monastir e Coritza, accompagnata da alcuni turchi e albanesi.

Il conflitto serbo-albanese e l'accordo austro-italiano

BELGRADO, 23. — Il numero degli arnauti che hanno attaccato ieri l'altro Biskra raggiungeva i 10 mila. La *Politika* scrive che gli arnauti hanno attaccato e incendiato parecchi villaggi cristiani su territorio serbo.

Il combattimento durava ancora ieri. Il comandante serbo ha domandato rinforzi.

VIENNA, 23. — Il *Neue Wiener Tagblatt* commentando il conflitto serbo albanese dichiara: il punto di vista della monarchia di fronte a tali avvenimenti, ha dimostrato di fatto che esso tiene naturalmente fermo in modo incrollabile la decisione della conferenza di Londra, ciò che significa che l'Austria-Ungheria non vuole che i diritti accordati alla Serbia siano meno rispettati di quelli stabiliti, a favore dell'Albania. La monarchia è fedele al principio di vedere l'Albania svilupparsi nel lavoro pacifico e d'accordo con l'italia alleata non segue altra politica all'infuori di quella di fare del suo meglio per mantenere la concordia fra i personaggi competenti dell'Albania.

VIENNA, 23. — Secondo una corrispondenza della *Zeit* da Scutari il governo provvisorio è troppo debole per assumere una ferma attitudine di fronte alle mene di Essad Pascià.

Tuttavia il fatto che quest'ultimo non ha alcun seguace nel nord e nel sud dell'Albania, permette di credere che si tratti di una semplice avventura che ben presto terminerà.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice: E' possibile che fra le esigenze di Essad Pascià ve ne siano parecchie che Ismail Kemal bey possa soddisfare. Sembra che il gabinetto di Vallona sia già pronto a dare la sua adesione a certe domande espresse da Essad Pascià. Si può sperare che un compromesso permetterà ben presto di risolvere le attuali difficoltà.

La Serbia si prepara a combattere gli albanesi

BELGRADO, 12. — Stamane il consiglio dei ministri presieduto dal Re deliberò le misure intese a ristabilire la calma e l'ordine alla frontiera albanese ed a respingere gli albanesi che invasero il territorio serbo. Si assicura che il consiglio dei ministri avrebbe deciso di richiamare parte dei riservisti per inviarli immediatamente alla frontiera albanese. Il governo fece trasmettere oggi alle grandi potenze un memoriale particolareggiato sulle invasioni albanesi nel territorio serbo e sulle invasioni albanesi a Dibra. I fatti provocarono grande agitazione.

La Turchia non si orienta verso la Francia

Il rammarico dell'ambasciatore germanico

COSTANTINOPOLI, 23. — Avendo l'ambasciatore di Germania espresso al Gran Visir il suo rammarico per la dichiarazione attribuita dal *Stambul* a Giavid bey e cioè che la Turchia dovrà orientarsi d'ora innanzi verso la Francia, tanto dal punto di vista politico quanto da quello finanziario onde fare della Turchia uno stato moderno degno di questo nome, un comunicato ufficioso dichiara che l'intervista con Giavid bey pubblicata dallo *Stambul*, ha suscitato una grande emozione in alcuni circoli esteri, ma che non era affatto intendimento di Giavid bey di volere fare una professione di fede esclusivista in materia politica e finanziaria.

Il prestito di sei milioni al Montenegro della Società commerc. di Milano e della Banca di Parigi

CETTIGNE 23 — Sabato fu definitivamente conclusa col governo montenegrino una operazione di anticipo di sei milioni di franchi contro buoni del tesoro a valore sul prestito internazionale di trenta milioni accordato al Montenegro dalla conferenza degli ambasciatori a Londra. L'iniziativa di questa operazione, destinata ad assistere lo stato montenegrino nelle più urgenti necessità della sua finanza, dopo la cessazione della guerra, venne presa dalla Società Commerciale d'Oriente di Milano che condusse le prime trattative. A questa si associò poi cordialmente la Banque de Paris e i due istituti riuscirono in breve tempo ad una combinazione vantaggiosa certamente per questo forte eroico paese.

La situazione in Albania

e le notizie da Atene e da Belgrado

ROMA, 23. — La *Tribuna* a proposito delle notizie che si pubblicano intorno alla situazione in Albania scrive che è savio consiglio mettersi in guardia contro queste voci dipingenti come grave la situazione all'interno ed ai confini del paese, proprio nel momento in cui le due commissioni di delimitazione stanno per iniziare il loro lavoro.

Le notizie delle fonti competenti non confermano quelle voci; ed è da credere che si tratti, almeno nei riguardi dei conflitti ai confini di incidenti d'indole commerciale e nei riguardi interni, non d'una guerra civile, ma piuttosto di dissenso fra Kemal bey che vorrebbe tergiversare ed Essad pascià che vorrebbe agire energicamente.

In fine la *Tribuna* nota che queste notizie vengono da Atene e Belgrado, dove si ha interesse a creare difficoltà alla costituzione della nuova Albania.

MERCATI DI IERI

Piazza Venti Settembre

Frumento al quintale da L. 22 a L. 22.50 — Frumento all'ettolitro da L. 17.75 a L. 18.25 — Segala da L. 15 a 15.25 — granoturco vecchio giallo da L. 14.50 a 16 — Granoturco vecchio giallo da L. 14 a 14.50 — Granoturco nuovo giallo da 13.50 a 15 — Granoturco nuovo bianco da L. 14 a 14.50 — Fagiuoli di pianura al quintale L. 22.50 — Patate da L. 4 a 6.

Piazza Venerio (chilogramma)

Pere da L. 13 a L. 40 — Pomi da 5 a 22 — Pesche da 60 a 100 — Uva da 22 a 40 — Fichi da 17 a 29 — Fagiuoli da 8 a 14 — Pomidoro da 14 a 15.

Via Antonio Zanon (chilogramma)

Capponi da L. 1.70 a L. 1.90 — Galline da 1.55 a 1.70 — Anitre da 1.30 a 1.40 — Oche da 1.05 a 1.20 — Tacchini da L 1.20 a L. 1.60.

UVA DA TAVOLA

Piazza Venerio al Chilogramma

Bianca da L. 0.20 a L. 0.40 — Nera a 0.4 — Pignola a 0.35 — Americana da 0.25 a 0.30.

Vennero portati sul mercato circa 1500 chilogrammi di uva, qualità ottima, della quale buona parte delle tenute dei signori:

Morelli de Rossi cav. Giuseppé di S. Maria la Longa — Rota con Francesco di Flambruzzo — Rubini Domenico di Spessa di Cividale — Luchini di San Giorgio di Richinvelda e Faidutti Eugenio di Faedis.

Andarono venduti oltre 1000 chilogrammi.

IL CAMBIO

ROMA, 23. — Il cambio per domani è 100.85.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Carros

— Gran sottigliezza ci vuole! forse che nove volte su dieci i figli di famiglia non si trovano nel medesimo caso?...

Non c'è dunque bisogno di un acume straordinario per supporre che io possa essere alle prese con serie difficoltà.

— Infatti non c'era bisogno di grande acume, signor Raoul... Vi si legge va negli occhi l'angustia... Bastava guardarvi...

— Sia pure — disse Raoul, impazientandosi. — Ma io non ci guadagno nulla dall'aver voi indovinato le mie noie.

Fatemi dunque il piacere di condurmi dove ho bisogno d'andare, perchè non sarete voi che mi trarrete d'imbarazzo.

— Chi lo sa?

— Voi potreste prestarmi trecentomila franchi?

— No... ma conosco il mezzo di procurarveli.

— Ah! Valentino, ditemelo allora, e vi sarò eternamente riconoscente.... Altra volta ho potuto... dimenticare i piccoli servigi che m'avete resi..... ma ero così leggiero!.... Adesso sono serio e saprò ricompensarvi largamente... Questo mezzo?

— Oh! è quanto v'è di più semplice.

Quando s'ha bisogno di denaro.... si prende.... dove ce n'è....

— Sciagurato! osate consigliarmi un furto?

— Bisogno bene vivere al mondo... Io che vi parlo, non ho altri mezzi di sussistenza.

— Ma tecete.... E il vostro mestiere?

— Oh! è per l'apparenza... per dissimulare il resto.

Per quanto spregiudicato, Des Ollières aveva provata una certa commozione.

— Così, dunque — disse appena rimessosi — per bocca vostra non siete che un malandrino.

— Ah! se avessi tempo da perdire — gridò Des Olièrles, saltando a terra — ve la farei vedere... ma ho troppa fretta... Pure m'avete impedito di recarmi al mio convegno e vi giuro che me la pagherete cara, imbecille!

Valentino era balzato da cassetta contemporaneamente al suo cliente e gli si slanciava ora adosso col pugno alzato; ma improvvisamente si era rifatto calmo, anzi dolce, e chinatosi verso l'altro, gli sussurrava all'orecchio:

— Via, signor Raoul, non ci prenderemo pel collo sulla pubblica strada per far accorrere le guardie e finirla con un verbale... compiacetevi piuttosto di ascoltarmi serenamente... Vi dicevo poco fa che eravamo fatti per intenderci... lasciatemi parlarvi col cuore in mano, vi darò qualche consiglio e non ne sarete malcontento.

— Voglio morire se capisco qualche cosa delle vostre storie — borbottò il giovane — Pure siccome non posso più essere in rue Roquepine prima delle dieci e mezza, e ciò per cagion vostra, voglio tuttavia accordarvi cinque minuti.

— Meno male!.... sentite, soltanto su quella panca, potremo discorrere a nostro agio ed il cavallo aspetterà sull'orlo del marciapiede.... Prima di cominciare debbo chiedervi un favore... Tornate voi di quando in quando al paese?

— Sì, vado tutti gli anni a passare qualche settimana a Boissac presso mia sorella.

—Benissimo.

— Vorreste forse incaricarmi di qualche commissione per vostro padre, che, a quanto mi sembra, è tutt'ora domestico in casa del signor De Montescourt?

— Mio padre, infatti, è sempre a Randanne. Ma appunto perchè potreste vederlo, voglio raccomandarmi di non parlargli di me.

— Oh, perchè?

— Mio padre in questo momento mi crede lontanissimo da Parigi... S'egli venisse a sapere di un tratto che io sono sempre qui a girare per la capitale, anche come cocchiere pubblico, gli farebbe un gran dispiacere.... Bisogna evitare di dare ragioni di contrarietà a quel povero vecchio... Uno di questi giorni andrò a trovarlo, quando mi parrà il momento propizio... Gli dirò che sono ridivenuto un bravo uomo e lo pregherò di trovarmi moglie... Egli sarà felicissimo ch'io pensi ad ammogliarmi...

— Scusate — l'interruppe Des Ollières; — le vostre faccenduole personali sono certo interessantissime per voi, ma lo confesso, a me non importano... Parliamo d'altro...

— Subito, signor Raoul, subito.... ma prima promettetemi... giuratemi che non gli direte d'avermi incontrato.

— Ve lo prometto... e veniamo ai consigli che volete darmi perchè mi tragga d'impaccio.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.01, Londra [sterline] 25.50. Germania [marchi] 124.98, Austria [corone] 105 92, Pietroburgo rubli] 270.31, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 24 Turchia [lire turche] 23.08

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 98.75, fine settembre idem 98 77 idem 3.1\2 0\0 98.40.

Azioni: Banca d'Italia 1424 Banca Commer. Ital. 280.—, Credito Ital. 512 —, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It. 443 —, Società Veneta 100 —.

Azioni: Londra 15.07. Svizzera 100 65.

Chiusura Borsa di Genova, 23

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 98 53. id. id. fine settembre 98.62 Italiana. 3 1\2 0\0 98.62.

Azioni: Banca d'Italia 1432.— Banca Commer. Ital. 845.— Credito Ital. 542 — Ferrovie Merid. 542 50, id. Medit. 280 —, Nav. Gen. Ital. 444.—, Raff. Ligure Lombarda 334.50 Acciaierie Terni, 1505 Eridania 6.4 — Ansaldo Armstrong e C. 278.—

Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 3 0\0 97.75, Italiana 3. 1\2 0\0 89.02. Cambio Londra a vista 25.22. Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 73 93 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambi su Italia 99 Rendita Turca 87 90 Rend. Russa 4891 43 85 id. 1906 101.85, id. 1900 92.55 Portoghese 64 4. Banca Commerciale 829 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5. D 8. 10 A. 10.14, A.15 50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5 17.10, 19.55

Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O. 13. M. 15.45, D. 17.55, D. 18 52, O. 26.6.

Venezia: 4.20, D. 6.55, 8 20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.20 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.28

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, D. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 21.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.42, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.59, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 15.58, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 16.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.46 - 17.5-4 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10. 12.55 - 19.25 - 21.55 (Festivo).